



Esaltazione della Santa Croce , 14 Settembre 2010

"SOTTO LE QUERCE"

...Per fare memoria di un anno passato....

L'aria profuma di mosto e di fico, in parrocchia un nuovo tempo pastorale muove nuovi passi e noi con la memoria torniamo indietro di un anno per raccontarvi gli eventi significativi che hanno caratterizzato la vita a 'Casa Nicodemo'.

Il Don ha continuato la sua avventura da amministratore parrocchiale e a Gennaio, ha presentato all'assemblea il progetto che Casa Nicodemo offre ai giovani delle quattro parrocchie. Inoltre ha specificato che da settembre 2010 l'appartamento all'interno della casa parrocchiale, verrà destinato in comodato d'uso gratuito a Cristian e Cristina e la figlia Lucia, come suggerito dal Vicario episcopale, per poter esercitare il loro mandato missionario nella pastorale giovanile.

Don Roby ha iniziato a raccogliere i primi frutti: diverse le relazioni che si sono fatte più continuative, cariche d'affetto, attenzione e benedizione. Che dono l'esperienza di una relazione che cresce in un tempo paziente e rispettoso, arido nella superficie ma necessario per custodire il seme del bene che fiorirà.

Cristian e Cristina invece hanno dovuto adattare la loro presenza al bisogno totalizzante della piccola Lucia. Inizialmente pensavano di esserci solo una volta al mese, hanno poi optato per tutti i week-end, salvo qualche imprevisto. "L'andare e venire da Bellusco è stato molto faticoso, ma l'abbiamo scelto per rimanere in contatto con il progetto e come occasione per purificare il desiderio. Se non siamo scoppiati in questo vagabondaggio 'Casa Nicodemo' è senz'altro una chiamata forte a cui non vogliamo rinunciare". Questo il succo, direttamente dalle loro parole nella giornata di verifica che si è svolta Sabato 1 Maggio 2010.

A questo proposito Don Marco Bove aveva suggerito che l'assenza di Cri e Cri poteva dare spazio a qualcun altro per sperimentare il progetto. E così è stato.



Micaela ha potuto partecipare più assiduamente ed entrare in maniera attiva nella gestione della vita comune. Di fatto, è stata provvidenziale la sua presenza che in tanti momenti ha permesso di organizzare pranzi, accoglienze, bisogni della casa.

Così facendo, in lei è maturato il desiderio di sperimentare più da vicino questa proposta di vita. Anche **Anna**, in altri termini, ha vissuto con più regolarità il suo essere qui.

A lei dobbiamo dire grazie per l'impeccabile organizzazione degli ambienti. Si è fatta affiancare da alcune donne volontarie di Bellusco a cui rinnoviamo la nostra gratitudine.



Con **Miriam e Luciano** di Bellusco abbiamo realizzato il **pranzo di ringraziamento** per gli amici di 'Casa Nicodemo' che si è svolto Sabato 21 Dicembre e per altre cene significative, in cui abbiamo festeggiato compleanni e anniversari.

Il pranzo del "grazie" è stata un'occasione per valorizzare il contributo gratuito di tutti gli amici che si sono presi a cuore questo progetto. Abbiamo consegnato loro il primo numero di "**Sotto le querce**" e la **preghiera di Casa Nicodemo** (che si legge a conclusione della lectio del venerdì sera), che dice la nostra domanda allo Spirito perché illumini i passi della comunità secondo la volontà di Dio.

Con i **giovani** abbiamo continuato a proporre il cammino di una domenica al mese. Abbiamo lavorato inizialmente sul desiderio e i presupposti per una vita interiore e spirituale; abbiamo continuato sul tema della pace e sulle caratteristiche della comunità dei discepoli. La partecipazione è stata buona. Un gruppetto di 15 persone è rimasto fedele. Ci piacerebbe per il prossimo anno aprire l'esperienza anche a giovani che non sono necessariamente sul territorio ma portano nel cuore una domanda, una sete di ricerca.

Con alcuni ragazzi con cui abbiamo creato un rapporto più intenso abbiamo concluso l'anno con l'esperienza estiva del '**Cammino di Francesco**': un trekking spirituale nella valle reatina. Una settimana intensa che ha rafforzato il gruppo e ha permesso una



crescita interiore grazie ai momenti di preghiera e di riflessione sulla figura di San Francesco.

C'è stata la possibilità di ascoltarli nella serata del Diario di viaggio di Dicembre 2010.

L'appuntamento della **Lectio divina** del venerdì sera (uno dei punti cardini della comunità) è stato necessario e vitale per custodire la relazione primaria con Gesù ma anche pietra miliare per alimentare e sostenere la vita fraterna. Quest'anno è stata frequentata da volti nuovi, giovani e adulti. Diverse le persone che ci hanno rimandato che la lectio è preziosa occasione per ricavare uno spazio settimanale di intimità con il Signore e di incontro con la Parola. Inoltre va sottolineata la perla della condivisione conclusiva: ognuno regala il frutto della preghiera, una ricchezza spirituale enorme di cui ci si fa dono reciprocamente. Ogni volta stupisce come la Parola lavori misteriosamente nel cuore di ognuno e anche il Vangelo più conosciuto nasconde una sfumatura che sorprende e illumina il tempo presente. Sì, il vangelo parla sempre.



Il capitolo **accoglienza** è andato alla grande. Anche quest'anno tante le persone che sono passate a trovarci, occasione preziosa per intavolare confronti, scambiarsi opinioni e raccontarsi la vita.

Le settimane di vita comune sono state un'altra bellezza da ricordare. Hanno coinvolto diversi giovani sia della nuova unità pastorale che della precedente. La presenza dei gruppi di Cernusco e di Pagnano ci ha riempito di gioia.

E' vero che nella pazienza i frutti maturano. Nelle verifiche a conclusione dell'esperienza (le abbiamo raccolte in un fascicolo per chi volesse leggerle) emerge il senso di questa nuova modalità di evangelizzazione.



Ecco alcuni stralci direttamente dalle parole dei giovani: "Un posto per ogni cosa ... Ma io non mi sono mai chiesta quale fosse il mio posto ... più sei con gli altri e più affronti te stesso ... Questa settimana mi ha fatto capire che posso trovarmi il tempo di fare altro ... Grazie perché mi sono sentita voluta bene così senza dover prima dimostrare qualcosa ... ho pensato che se ho dei momenti di panico mentre vedo l'assenza di significato nei gesti e nelle parole di molte persone che incontro posso pensare a "Casa Nicodemo", dove niente è banale e anche la più piccola cosa diventa importante ... Ringrazio tutte le persone che ho incontrato questa settimana perché grazie a loro ho scoperto cose nuove ... Il piacere è stato quello di lasciarsi conoscere ... la fraternità non è solo mettere qualcosa in comune, ma anche mettere 'me' in comunione."



Ad Aprile con un gruppetto di giovani abbiamo organizzato un divertente week-end scandito dal torneo di magic. Il gioco è sempre mediatore di relazione.

Cosa si fa perché Gesù possa rendersi incontrabile!



Un'altra iniziativa che ha riscontrato una buona partecipazione è stato il **Diario di Viaggio**: quattro sabati sera in cui abbiamo dato voce a diverse esperienze significative: Roberta ci ha portati tra le strade polverose del quartiere ZEN di Palermo, Giulia ci ha raccontato i giorni intensi vissuti come coordinatrice dei volontari Caritas all'Aquila nel post-terremoto. Giorgio ci ha trascinati nel suo trekking estremo tra le alte vette del Perù. A seguire un gruppo di giovani ha condiviso con noi l'amore per la montagna e per il trekking tra i rifugi. Infine Micaela ci ha portato in Senegal tra gli i volti dell'associazione "amici di Ornella".



La neve di dicembre e gennaio ci ha fermato in casa e permesso di gustare la magia del silenzio e ammirare uno spettacolo naturale di pura contemplazione. In primavera invece il giardino ha sfoggiato la sua regale bellezza e di

questo dobbiamo dire grazie alla creatività e alla cura del suo giardiniere, Don Roby e la collaborazione di Aziz.

L'orto ci ha deliziato con primizie e verdura fresca, a volte in abbondanza. Per questo il grazie va al Signor Ambrogio, papà del don, esperto contadino.



E sulla tavola non sono mancati formaggini freschi, torte deliziose, piatti di portata, carne o altro, doni di generosi pagnanesi.



Altro regalo significativo è stata l'icona di Nicodemo nata e scritta dalla musa creativa di Daniele Misani. Veramente splendida ed unica nel suo genere. E' alle porte della chiesina ad indicare e custodire il cuore della fraternità, cioè la vita di preghiera.

Anche quest'anno abbiamo toccato con mano come la provvidenza si serve del cuore buono di tanti angeli benefattori. Con gli amici di Bellusco abbiamo potuto sistemare il cascinotto in giardino come spazio per pranzare all'aperto o per le serate estive, nonostante le innumerevoli zanzare, fastidiose coinquiline.

E' indubbio che l'esperienza di una comunità si nutre e forse si definisce attorno a tanti atti gratuiti e continuativi di coloro che ci hanno "preso a cuore" come direbbe Don Milani. La lista dei nomi sarebbe molto lunga. Ci auguriamo che il nostro grazie raggiunga personalmente ognuno di voi.



Ma dobbiamo precisare un grazie speciale alla signora Patrizia Maggioni che in un momento di grande dolore ha voluto donarci tutti i mobili del suo appartamento.



A lei e a tutti, assicuriamo la nostra umile e sincera preghiera.

E mentre la memoria si fa racconto e ringraziamento riconosciamo che ci sono stati due momenti che riteniamo i più significativi nella vita di 'Casa Nicodemo': il triduo pasquale e la veglia di Pentecoste.



Il **triduo Pasquale** ha coinvolto un gruppetto di 25 persone (di cui 12 che lo hanno vissuto residenzialmente). E' stata una preparazione spirituale all'evento Pasquale attraverso l'uso di vari linguaggi. Il venerdì abbiamo visto spezzoni di film sulla Passione di Gesù

seguito da una rilettura meditativa. Il sabato Maria Grazia Mussi ci ha presentato l'icona della discesa agli inferi. Il tempo rimanente è stata l'occasione per concentrarsi sulla preghiera personale e silenziosa.

Di fatto dobbiamo riconoscere che la mancanza di spazi idonei a volte ha disturbato il clima meditativo, come sottolineato fraternamente da alcuni giovani presenti.

La **veglia di Pentecoste** per 'Casa Nicodemo' è l'evento più importante per ringraziare il Signore, per affidarci allo Spirito e l'occasione per far festa insieme ai tanti che camminano con noi nella sequela di Gesù. Quest'anno abbiamo allargato la proposta ai giovani del decanato di Merate che hanno animato, suonando con impegno e bravura davvero incantevole. Diversi gli strumenti musicali e perfette le voci del coro.



Claudia ha eseguito alcuni passi di danza, a raffigurare il fuoco, così da aiutarci ad entrare nella preghiera non solo con la mente e il cuore, ma con tutto l'essere.

Ci ha commosso ritrovare volti della comunità di Pagnano, giovani di diverse parrocchie e gli amici più cari. La veglia è stata presieduta dal **vicario Don Bruno Molinari**.

Il dono della sua presenza ci ha fatto sentire l'abbraccio della Chiesa Madre e nelle sue parole, la conferma di continuare questo progetto.



A seguire danze popolari nel giardino illuminato a festa con un buffet a deliziare i palati.

Che dire, a notte tarda, dopo aver sistemato gli ambienti, ci siamo guardati negli occhi: tutti colmi di gioia, di stupore per aver toccato con mano la bellezza di questa realtà comunitaria.

Sì, amici cari, non mancano i momenti di crisi o di scoraggiamento, il cammino chiede ad ognuno di noi una fedeltà e una rinnovata fiducia nel Signore.

Ma insieme dipingiamo piccoli attimi di eternità dove il suo Amore ci riempie e dà senso alle nostre giornate. Per ora questo e l'affetto di voi tutti sono il carburante che ci dà forza, stimolo e desiderio per continuare ad essere pellegrini alla ricerca di Gesù.



Un grazie a tutti e un reciproco custodirci nella preghiera.